Buon giorno a tutti,
mi chiamo MG e intervengo in questa riunione nella duplice veste di padre e di membro del Consiglio di Istituto di un liceo genovese.

Ho chiesto di poter fare questo intervento a titolo personale.

Per questi motivi ho a che fare quotidianamente con il problema dell'educazione e collegandolo al mio piccolo impegno nella scuola ho pensato di trattare dell'argomento PEF.

Il POF (Piano dell'offerta formativa) è stato introdotto dall'art. 3 del DPR 275/99 (<http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1999-08-10&atto.codiceRedazionale=099G0339¤tPage=1>) che viene definito nel modo seguente: Il piano e' il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. “

Il Piano è predisposto dal collegio dei docenti e deve essere approvato dal Consiglio di istituto.

Successivamente il legislatore è intervenuto con la legge 53/2003 (legge delega) (http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2003-04-02&atto.codiceRedazionale=003G0065&queryString=%3FmeseProvvedimento%3D%26formType%3DRicerca_semplice%26numeroArticolo%3D%26numeroProvvedimento%3D53%26testo%3D%26annoProvvedimento%3D2003%26giornoProvvedimento%3D¤tPage=1)

e con il Decreto legislativo 59/2004

(http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2004-03-02&atto.codiceRedazionale=004G0090&queryString=%3FmeseProvvedimento%3D%26formType%3DRicerca_semplice%26numeroArticolo%3D%26numeroProvvedimento%3D59%26testo%3D%26annoProvvedimento%3D2004%26giornoProvvedimento%3D¤tPage=1) .

La legge 53, (legge delega) all'art. 2, definisce i principi e criteri diretti che dovranno guidare l'operato del legislatore delegato, fra questi mi piace evidenziare i seguenti:

b) sono promossi il conseguimento di una formazione spirituale e morale, anche ispirata ai principi della Costituzione, e lo sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, alla comunità nazionale ed alla civiltà europea;

e) la scuola dell'infanzia, di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, essa contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria. E' assicurata la generalizzazione dell'offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell'infanzia; alla scuola dell'infanzia possono essere iscritti secondo criteri di gradualità e in forma di sperimentazione le bambine e i bambini che compiono i 3 anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, anche in rapporto all'introduzione di nuove professionalità e modalità organizzative;

La delega è stata attuata con il decreto legislativo 59/04 poi riformata dalla Legge 107/15 n° 107 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. (1 articolo con 212 commi) il cui comma 14 recita:

14. L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e' sostituito dal seguente:

«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). - 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano e' il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. 2. Il piano e' coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire: a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente; b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa. 3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80. 4. Il piano e' elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano e' approvato dal consiglio d'istituto. 5. Ai fini della predisposizione del

piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

Internet, strumento prodigioso, digitando POF nel motore di ricerca di Google escono 7,5 milioni di risultati in 0,33 secondi. Ovviamente non tutti saranno significativi, ma certamente è uno strumento prodigioso, ve lo immaginate il lavoro di cercare i POF di Istituti di cui nemmeno conosco l'esistenza? Sparsi per l'Italia in città a me sconosciute?

Le scuole in Italia sono circa 64.000 (dall'asilo alle superiori) (fonte: <https://www.tuttitalia.it/scuole/>) ognuna dovrebbe aver redatto il proprio POF. Io ne ho scelta un'infinitesima parte (20) senza alcun criterio di scientificità (nella scelta del campione) solamente cercando di analizzarli con una certa diffusione geografica e per tipologia di scuola.

In via generale il contenuto dei POF è riconducibili alle seguenti aree di informazione:

- informazioni sulla natura e sullo scopo del POF
- illustrazione del territorio e della realtà sociale di riferimento
- dati numerici su studenti, insegnanti, popolazione ...
- affermazioni di principio del tipo: "l'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà d'insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione d'interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire il loro successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema d'istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo d'insegnamento e di apprendimento. La scuola, nell'ottica delle indicazioni dettate dal ministero, si propone di dare un'idea della suddetta scuola che stia al passo con i tempi affinché l'alunno diventi interlocutore attivo in un reale rapporto con il mondo. Continuità, partecipazione, interazione sono passaggi decisivi e migliorativi nel definire le condizioni di una continuità verticale e orizzontale costruttiva
- per gli istituti che comprendono più ordini di scuole viene sempre ribadita la "continuità del processo educativo" fra i vari livelli

Si tratta di enunciazioni generiche che non danno alcuna indicazione precisa sul tipo di contenuti che poi concretamente entreranno nei programmi e nelle attività extracurricolari del singolo istituto

Da un'analisi sommaria dei POF che ho indicato nel seguito emerge che in via generale viene posta molta attenzione nell'illustrare i seguenti argomenti:

- progetti di inserimento delle persone con difficoltà nell'apprendimento e con disabilità (BES – Bisogni Educativi Speciali)
- rapporti con le famiglie (molto importante visto il tentativo di sottovalutazione e allontanamento dei piccoli dalle famiglie sotto il principio che l'educazione è compito dello Stato)
- rapporti con il territorio (in particolar modo per gli Istituti tecnici superiori, meno per il liceo)
- finalità (più o meno generali e spesso assai poco tecniche) che la scuola si propone. Trattasi spesso di enunciazioni generiche, anche giuste ma assai generiche che si possono "riempire" in vari modi, del tipo:
 - "assumere responsabilità, atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria;
 - vivere situazioni ed esperienze che permettano di acquisire consapevolezza di sé, rispetto delle diversità, confronto responsabile e dialogo;
 - comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle;
 - riflettere sui propri diritti e sui diritti degli altri, sui doveri, sui valori sulle ragioni che determinano il proprio comportamento;
 - agire in modo costruttivo, collaborativo e creativo con gli altri;
 - riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dalla Costituzione, dal Diritto Nazionale e dalle Carte Internazionali;
 - sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle;
 - esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza;
 - riconoscersi ed agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo;
 - effettuare valutazioni rispetto alle informazioni, ai compiti, al proprio lavoro;
 - prendere decisioni, assumere e portare a termine compiti ed iniziative, organizzare il proprio lavoro"
- l'organigramma della scuola con i vari compiti che spettano al Preside, ed ai suoi vari collaboratori, referenti, responsabili di vario genere, coordinatori, uffici,
- talvolta vengono illustrate le varie competenze degli organi scolastici previsti dalla normativa (preside, Consiglio di istituto, giunta esecutiva, collegio dei docenti, consigli di classe)
- quasi tutti danno rilevanza della finalità inclusiva della scuola con particolare riferimento agli stranieri, alcuni rilevano difficoltà linguistiche, altri prevedono espressamente che gli alunni stranieri siano equamente distribuiti in tutte le classi in modo da non appesantire una sezione e favorirne altre;

Altre volte invece sono più circostanziate e differenziate per livello di scuola e tipologia di istituto

Nel seguito do una piccola rassegna dei POF che ho esaminato. Da alcuni di essi ho estrapolato alcune frasi che mi sembrano significative.

- 1) Comune di Firenze, Scuola dell'infanzia Alessandro Allori
(<http://educazione.comune.fi.it/export/sites/educazione/materiali/Allori.compressed.pdf>)
- 2) Comune di Roma, Istituto Comprensivo Via Volsinio
(http://www.istitutoviavolsinio.it/public/sitonew/images/files/01.istituto/Pof/Pof_17_18/PTOF_18_01_2018_per%20sito.pdf)
Elementari e medie
- 3) Istituto di istruzione Secondaria superiore Giancardi-Galilei-Aicardi di Alassio
(<http://www.isgiancardigalileiaicardi.com/index.php/il-pof>)
- 4) Comune di Milano, Liceo Statale Carlo Tenca
(<https://www.liceotenca.gov.it/la-scuola/piano-dellofferta-formativa>)
- 5) Comune di Genova, Istituto Comprensivo Maddalena-Bertani
(<http://www.maddalena-bertani.gov.it/info-istituto/pof>)
- 6) Comune di Cervasca, Istituto Comprensivo Cervasca (Cuneo)
(<http://www.scuolacervasca.it/images/stories/POF%202015%20%202016%20-%20PER%20ALBO.pdf>)

Affronta il tema dell'educazione sessuale che, seppur argomento di elezione familiare, può essere affrontato anche a scuola. Mi sembra che quanto contenuto sia corretto:

I consigli di classe si danno le seguenti regole:

- 1 – l'educazione sessuale non è delegabile a docenti esterni, ma è a carico di tutti coloro che seguono un ragazzo nella sua crescita, in particolare della famiglia e degli insegnanti
- 2 – tutti, pertanto, devono rispondere alle domande che i ragazzi pongono
- 3 – si deve valutare, situazione per situazione, se l'argomento va affrontato con tutta la classe o se è meglio dare risposte individualizzate
- 4 – non ci si deve esimere dall'affrontare anche il discorso sui punti di riferimento o valori o principi fondanti le proprie scelte: perché gli adulti ci propongono questa scelta piuttosto che quell'altra. Quali contenuti trasmette un tipo di linguaggio piuttosto che un altro.

Il progetto ha infine attinenza con le linee conduttrici del programma delle seconde, inerente la salute, la prevenzione di ogni forma di disagio ...

- 7) Comune di Novara, OMAR Istituto Tecnico Industriale
(<http://www.itiomar.it/scuola/pof.php>)
- 8) Comune di Sinalunga (SIENA) - Istituto comprensivo John Lennon (asilo, elementari, medie)
(<http://www.icsinalunga.it/wp-content/uploads/2015/09/P.O.F.-2015-2016.pdf>)
- 9) Comune di Vercelli, Istituto di istruzione superiore A Avogadro, (vari licei)
(http://iisavogadrovc.gov.it/sites/default/files/page/2018/pof_2017_iis_avogadro_vc.pdf)

In questo POF, a mio avviso, viene ben definito il rapporto genitori-scuola:

La scuola, oltre ad essere luogo deputato alla formazione culturale degli studenti attraverso l'insegnamento delle discipline, assume il ruolo fondamentale di affiancare i genitori nella crescita dei figli sotto gli aspetti personale, relazionale e civile.

Nel definire i ruoli di ciascuna componente della comunità scolastica ciascun soggetto è tenuto ad adempiere correttamente ai doveri che l'ordinamento gli attribuisce viene sottolineata la responsabilità dei genitori,

I genitori quelli attinenti l'art. 30 della Costituzione, che attribuisce loro, in primis, l'obbligo dell'educazione dei figli E' dovere e diritto dei genitori, mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio"

Per i genitori, con particolare riferimento alla responsabilità civile, soprattutto in presenza di gravi episodi di violenza, di bullismo o di vandalismo, per eventuali danni causati dai figli a persone o cose durante il periodo di svolgimento delle attività didattiche, in sede di giudizio civile, l'assunzione della responsabilità dell'accaduto, anche a prescindere dalla sottoscrizione del Patto di corresponsabilità, ove venga dimostrato che non abbiano impartito ai figli un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti. Tale responsabilità, riconducibile ad una colpa in educando, potrà concorrere con le gravi responsabilità che possono configurarsi anche a carico del personale scolastico, per colpa in vigilando, ove sia stato omesso il necessario e fondamentale dovere di sorveglianza nei confronti degli studenti. Infatti i doveri di educazione dei figli e le connesse responsabilità, non vengono meno per il solo fatto che il minore sia affidato alla vigilanza di altri (art. 2048 c.c., in relazione all'art. 147 c.c.). La responsabilità del genitore (art. 2048, primo comma, c.c.) e quella del "prelettore" (art. 2048, secondo comma c.c.) per il fatto commesso da un minore affidato

alla vigilanza di questo ultimo, non sono infatti tra loro alternative, giacché l'affidamento del minore alla custodia di terzi, se solleva il genitore dalla presunzione di "culpa in vigilando", non lo solleva da quella di "culpa in educando", rimanendo comunque i genitori tenuti a dimostrare, per liberarsi da responsabilità per il fatto compiuto dal minore pur quando si trovi sotto la vigilanza di terzi, di avere impartito al minore stesso un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti (Cass. Sez III, 21.9.2000, n. 12501; 26.11.1998, n. 11984). Il patto di corresponsabilità, pertanto, potrà richiamare le responsabilità educative che incombono sui genitori, in modo particolare nei casi in cui i propri figli si rendano responsabili di danni a persone o cose derivanti da comportamenti violenti o disdicevoli che mettano in pericolo l'incolumità altrui o che ledano la dignità ed il rispetto della persona umana.

10) comune di Casasampietro (PD), Istituto di Istruzione superiore Newton-Pertini (vari licei scientifici e istituti tecnici)
(https://www.iis-newton.gov.it/sites/default/files/page/2017/pof_annuale_iis_newton_pertini_20172018.pdf)

11) Comune di Morrovalle (Macerata) Istituto comprensivo Via Piave (asilo, elementari, medie)
(<http://www.scuolamorrovalle.gov.it/wp-content/uploads/2010/08/pof-2016-2017.pdf>)

In questo POF ho trovato interessante la sezione relativa all'EDUCAZIONE ALLA SALUTE, ALLA LEGALITÀ E AL RISPETTO DELL'AMBIENTE

La scuola intende avviare un efficace intervento di formazione-informazione relativo all'educazione alimentare, alla prevenzione delle dipendenze, alle norme di comportamento che educano al rispetto dell'ambiente naturale e di convivenza civile. Sono previsti incontri di educazione alimentare con operatori, di educazione alla legalità con esperti della GdF e Carabinieri e di educazione ambientale, per sensibilizzare un corretto uso dei materiali da riciclo.

Alle finalità della SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili.

Infine segnalo che, fra i 20 da me esaminati, questo è l'unico che parli del Santo Natale

Il Natale è una delle feste più significative e coinvolgenti dal punto di vista emotivo ed affettivo di tutto l'anno.

Riconoscere e comprendere i simboli del Natale.

Riflettere sull'importanza del Natale e coglierne il significato religioso collegato al valore del perdono e del dono d'amore.

Riflettere sui temi di importanza universale, quali la pace, la solidarietà e la fratellanza tra i popoli.

12) Comune di Seregno (Monza-Brianza) Collegio Arcivescovile Ballerini (Elementari, medie, scientifico) – Istituto privato paritario
(http://www.collegioballerini.it/Resource/PTOFBallerini20162019_1.pdf)

Mi sembra che venga posta una buona attenzione nella definizione delle finalità della scuola materna:

È in questi anni infatti che si incominciano a vivere e sperimentare, in modo sempre più impegnativo e consapevole, valori come il rispetto, la responsabilità, la condivisione, il senso del dovere, il discernimento tra bene e male. Nella convinzione che il ruolo educativo della famiglia sia insostituibile e predominante, alla scuola spetta il difficile, ma entusiasmante compito di condividere con lei la responsabilità di accompagnare i bambini che ci vengono affidati verso la scoperta delle straordinarie potenzialità creative e cognitive di ciascuno e, non meno importante, all'unicità che contraddistingue ogni persona

13) Comune di Carbonera (Treviso) Istituto Comprensivo di Carbonera (asilo, elementari)
(<http://www.iccarboneratv.gov.it/wp-content/uploads/2014/04/POF-prima-parte1.pdf>)

In questo POF si illustra il progetto Qwert della USSL 9 di Treviso cui l'Istituto ha aderito e di cui riporto le finalità. Mi sembra discretamente corretto in quanto coniuga la necessaria informazione di tipo sessuale con la sensibilità dei sentimenti e ribadisce la differenziazione sessuale maschio/femmina e propone un dettagliato programma relativo all'insegnamento della Religione Cattolica.

Nell'ambito delle azioni rivolte alla popolazione studentesca, si ritiene di particolare utilità la realizzazione di attività che abbiano l'obiettivo di implementare il senso di appartenenza culturale e di cittadinanza come amplificazione della relazione significativa che nasce all'interno del gruppo dei pari che assume così il significato di nucleo sociale

Progetto educazione agli affetti, alla sessualità, alla relazione interpersonale alla relazione in internet

Tra le finalità ed obiettivi si hanno:

Favorire percorsi sulla riflessione sul sé relazionale ed emotivo

Favorire la conoscenza delle sfumature e della vasta gamma dei sentimenti

Agevolare l'instaurarsi di rapporti autentici e proficui tra pari

Stimolare un clima di classe sereno e teso all'apprendimento

Prevenire e combattere fenomeni di discriminazione, sopruso, bullismo

Favorire la consapevolezza di genere con un approfondimento sui ruoli maschili e femminili

Favorire il possesso di informazioni circa la sfera sessuale, l'apparato genitale e riproduttivo

Insegnare a vivere con serenità il tumulto dei sentimenti adolescenziali

Promuovere l'accudimento, la cura di sé e dell'altro

Promuovere una piena educazione alla legalità da intendere sempre come cura e preservazione felice di sé e dell'altro

Favorire la consapevolezza nell'uso responsabile di internet per stringere amicizie e dei rischi connaturati all'utilizzo dei social

Programma dettagliato dell'insegnamento della Religione cattolica per le superiori; <http://www.iccarboneratv.gov.it/wp-content/uploads/2014/04/CURRICOLO-RELIGIONE.pdf>

14) Comune di Cologne (Brescia) – Istituto comprensivo di Cologne (asilo, elementari, medie)
(https://www.icmonteorfano.gov.it/drupal7/sites/default/files/page/2016/PTOF2016%20_2019.pdf)

15) Roma – Istituto di Istruzione superiore Leonardo da Vinci - licei
(<https://www.leonardodavinciroma.it/pof>)

16) Comune di Cinto Caomaggiore (Venezia) – istituto comprensivo Ippolito Nievo – Asilo, elementari, medie
(http://icnievocinto.gov.it/wp-content/uploads/sites/178/pof_2015-16_definitivo1.pdf)

Si riscontra un buon interessamento al coinvolgimento delle famiglie

Il nostro Istituto accompagna l'alunno nella sua maturazione globale dall'infanzia fino alle soglie dell'adolescenza, e in questo cammino è fondamentale, oltre al gruppo dei coetanei, la presenza di adulti significativi e autorevoli, disposti ad ascoltare, ad aiutare i ragazzi nel trovare gli strumenti di comprensione e di gestione dei problemi.

17) Comune di Amelia – (Terni Umbria) – Istituto omnicomprensivo (medie e superiori)
(http://www.omnicomprensivoamelianarni.it/images/doc_comuni/2015-16/pof%2015%2016%20omnicomp.pdf)

Unico fra quelli analizzati prevede la REALIZZAZIONE PRESEPE ARTIGIANALE

17) Comune di Pietrasanta (Lucca) – Istituto comprensivo asilo, elementari, medie)
(https://www.pietrasanta1.gov.it/Portals/10/DOC_POF/Aggiornamento%20Pof%20triennale%20%202016%202019%20_1_.pdf)

18) comune di Bracciano – Roma – Istituto d'Istruzione superiore Luca Paciolo
(<http://www.iisslucepaciolo.it/images/Pdf/POF%20Master%20-%20Copia-as2015-2016.pdf>)

19) Comune di Bologna – Istituto comprensivo Crevalcore – asilo, elementari, medie
(http://www.iccrevalcore.net/pvw/app/BOME0036/pvw_sito.php?sede_codice=BOME0036&page=1835573)

Anche questo POF dedica molta attenzione all'asilo che, in effetti, coinvolgendo i bambini più piccoli, necessita di particolare attenzioni e sensibilità nell'affrontare la loro educazione.

Riporto alcune parti:

Finalità della scuola dell'infanzia:

Essa pone al centro dell'azione educativa il bambino e la bambina in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi

Le famiglie rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini e, nella loro diversità, sono sempre portatrici di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise per consentire di creare una rete solida di scambi e di responsabilità comuni.

Per ogni bambino la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza:

- Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile;
- Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana ... assumere atteggiamenti sempre più responsabili;

- Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere le proprie esperienze ... rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere;
- sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise; significa porre le fondamenta di un abito, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo – natura

20) Comune di Napoli – Istituto comprensivo Don Milano 3 – Asilo, Elementari, Medie

(https://www.icsantantimo3.gov.it/public/files/2017_2018/2017_2018_Documenti_e_circolari/2017_2018_POF_new.pdf)

Questo POF a mio avviso è interessante in quanto è l'unico, tra quelli esaminati, che esamina gli aspetti fantastici delle mente dei bambini e lo pone come utile stimolo della loro fantasia

A dare spazio alla creatività e al bisogno di dar vita a ruoli fantastico - reali in cui spaziare

Viene esaminato anche l'aspetto sessuale con il seguente obiettivo

Educare al rispetto dell'altro e a comportamenti sessuali responsabili

Nonché

LE TRADIZIONI DEL NATALE

Il Progetto curriculare coinvolge tutti gli alunni del nostro Istituto e nasce dall'esigenza di offrire un percorso interdisciplinare a tema ed in verticale sulla festività del Natale

CONCLUSIONI

Io non ho una proposta o un progetto da presentare al Comune, anche perché ritengo che non abbia competenza in materia di singoli POF degli Istituti. Però ho un progetto per tutti Voi: come ben sapete nei Consigli di Istituto siedono quattro componenti:

il Preside di diritto
 i professori
 gli alunni
 i genitori
 il personale amministrativo

Ebbene se tra Voi ci sono persone che fanno parte di qualche CdI, vi raccomando di prestare attenzione alla prossima approvazione del POF a quanto vi è stato scritto. Se trovate cose che non vi piacciono DITELO e CERCATE DI MODIFICARLE, non si può escludere, infatti, che altri nel CdI la pensino come voi, magari non se la sentono di diventare voce dissidente, ma uniti possiamo fare la differenza.